

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI

Via Carducci, 48 - 14100 ASTI

Autorizzazione del Tribunale di Asti n°4/88 del 12/03/1988

Direttore Responsabile: Silvana Monticone

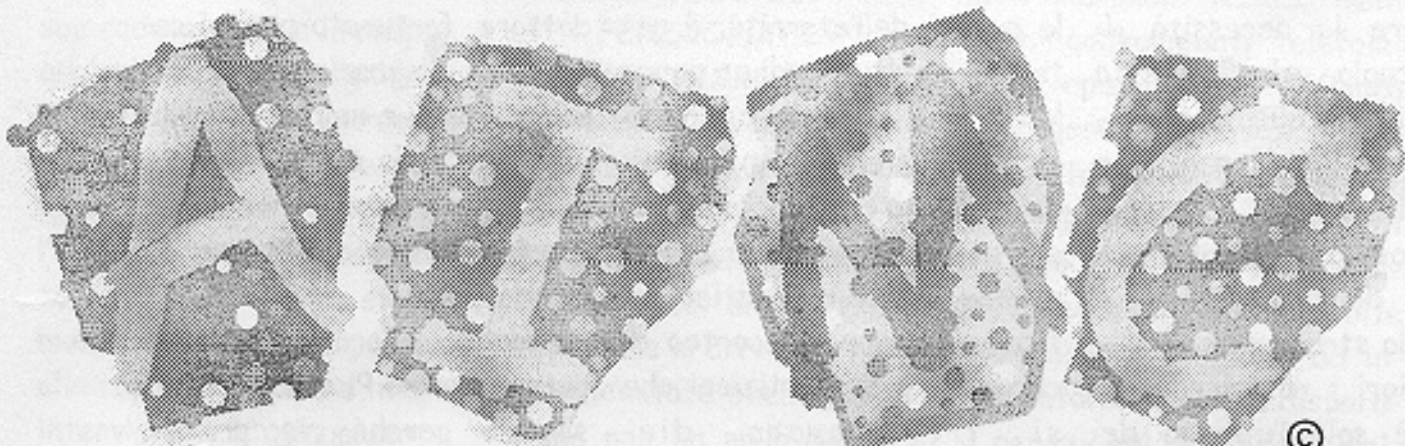
spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c legge 662/96

Filiale di Asti Redazione A.I.M.C. - Asti

Anno XIII n° 1 - marzo 2003

# ASTI



(Soggetto qualificato per la formazione del personale docente D.M 23/05/2002)

## LA MAGIA DELLE PAROLE

A cura di  
Letizia Fassio  
Presidente Provinciale

Se esiste la ricchezza e l'intensità del silenzio che dobbiamo riscoprire in questa vita così colma di immensità di cose inutili e così frastornata, esiste sicuramente la bellezza e la magia della parola. Se l'immagine del silenzio, come ho scritto nel numero precedente, che noi, popolo adulto, abbiamo saputo dare ai nostri ragazzi è opprimente.

l'immagine che trasmettiamo della parola è ancor più deludente.

La realtà, per lo più, ci induce a ritenere che il linguaggio orale e, più ancora, quello scritto, non abbiano poi così importanza, soppiantati da forme alternative di comunicazione che offrono più possibilità e magari garanzie di velocità ed universalità.

Là dove, invece, la parola viene utilizzata abbondantemente - pensiamo ai media, alla politica - spesso è tradita e diventa custode

del tutto, del contrario di tutto e, quindi, del nulla.

Riuscire a modellare immagini attraverso le parole e a dire emozioni, dilettarsi con lo studio delle etimologie, delle lingue classiche, perdersi nelle letture dei testi che hanno segnato il tempo e la cultura, prendere carta e penna e scrivere per comunicare a qualcuno i nostri desideri, le nostre emozioni, le nostre

ASTI

A.I.M.C.

Anno XIII, Numero 1

MARZO

## SOMMARIO

<i>La magia delle Parole</i>	Pag 1-3
<i>Il ruolo dei Pensionati nel tessuto associativo</i>	Pag 3
<i>Relazione sul Convegno ALICE</i>	Pag 4
<i>La Parola alle Scuole</i>	Pag 5-6
<i>Letti per voi..</i>	Pag 8
<i>Speciale Riforma</i>	Pag 9-10
<i>Rinnovo Tessera-menti</i>	Pag 11
<i>Speciale forma-zione</i>	Pag 12
<i>Sulla PACE e l'Incontro Pasquale</i>	Pag 13-14

speranze, i nostri sentimenti, sembrano giochi d'altri tempi.

Noi, però, come educatori, siamo poi così sicuri che non valga la pena di richiamare nelle nostre scuole il valore della parola?

Se l'orizzonte della riforma scolastica sembra farci intravedere la necessità di una scuola che rigetta l'attenzione a questo aspetto, noi, in coscienza, non siamo obbligati ad aderire a tale prospettiva; dobbiamo almeno domandarci se è questa la strada che renderà migliori i nostri ragazzi e, se è solo l'utilizzo dei nuovi linguaggi che aprirà loro frontiere più invitanti. Riprendendo l'affermazione di Don Milani "la scuola siede tra passato e futuro e deve averli presenti entrambi", mi sento di sostenere che, l'adesione al tempo storico, con la necessità di conoscere le nuove dimensioni del sapere e la possibilità di utilizzarle nelle situazioni e nei modi che si riveleranno necessari, è indispensabile, ma, questo, non deve escludere il lavoro intenso di presa di coscienza, altrettanto urgente, di ciò che di più grande l'uomo possiede: la sua anima; non necessariamente anima in senso cristiano ma come in-

teriorità di ognuno che viene valorizzata dalla pratica del silenzio e rafforzata dall'uso adeguato della parola, la sola che aiuta a fare chiarezza e a rendere consapevole l'uomo delle proprie emozioni e dei propri sentimenti.

Un tempo la tradizione orale popolare sembrava possedere la qualità dell'eternità: il patrimonio culturale di un popolo era costituito dalle "grandi condensazioni sapienziali dell'umanità: la Bibbia, il sistema dei proverbi, la civiltà pagana, la scienza pratica antica col variopinto corteo di credenze e superstizioni che si trascinavano dietro" (Lapucci) che, unite all'esperienza quotidiana, facevano la ricchezza di quell'universo ricco di significato destinato a passare di generazione in generazione. La connotazione, spesso dialettale, dei testi tramandati dalla voce dei tempi, poteva contare su espressioni autentiche, poiché le parole, come scrive Benjamin, condividono prima ancora che un significato, una "tonalità affettiva". La parola poi, in un contesto in cui era ancora forte il richiamo alla coscienza, rispondeva ad alcune caratteristiche fondamentali: la fedeltà ("pacta sunt servanda"), la veracità ("che altri mi mentisca non mi esime dal dovere

di essere sincero" Kant), la verità (il "prendersi cura" del significato per non tradire la parola consegnandola al pensiero comune e per non tradire il pensiero consegnandolo a parole infedeli).

Don Milani in "Lettera ad una professoressa" evidenzia alcune figure: Pierino, figlio del dottore, fortunato perché sa parlare, disgraziato perché parla troppo e non ha nulla di importante da dire, e Gianni, disgraziato perché non si sa esprimere, ma appartiene al mondo grande.

A scuola, allora, dovremmo permettere a Pierino di fare silenzio perché riscopra la sua anima e dia significato al proprio parlare e a Gianni di esercitarsi a trovare le parole che esprimono la grandezza delle sue emozioni.

Facciamo nostro l'invito del Professor Cravero, che recentemente ha seguito la formazione degli insegnanti AIMC della nostra provincia: abituiamo i nostri ragazzi a riflettere sull'uso della parola, a raccontare, a scrivere, perché solo la parola è in grado di "custodire le emozioni e tradurle in lentezza".

Risignificare la parola, farla sentire essenzialmente vivente, recuperare con la parola la prossimità alla cosa pensata, rivalorizzare la fedeltà alla parola, è un dovere che

tutti i professionisti della scuola devono ritenere urgente e prioritaria.

Prestiamo poi come educatori attenzione alle parole usate perché "... una parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo con la sua caduta suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni, in un momento che interessa l'esperienza e la memoria, la fantasia e l'inconscio e che è complicata dal fatto che la stessa mente non assiste passiva alla rappresentazione, ma vi interviene continuamente, per accettare e respingere, collegare e censurare, costruire e distruggere" (Rodari).

Noi, poi, professionisti credenti, dovremmo - nella scuola - servire la Parola e, senza chiasso, con i bambini ma più ancora con gli adulti, celebrarla - certi che non l'avremo fatto invano - attraverso l'accoglienza, la tolleranza, l'anestesi intellettuale, la consapevolezza professionale e l'adesione ai valori irrinunciabili, poiché, come ebbe a scrivere Paolo VI "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri, lo fa per-

ché sono dei testimoni", cogliendo l'esortazione di San Paolo di "non temere l'ostilità e l'impopolarità, rifiutando ogni compromesso ed ambiguità che ci conformerebbero alla mentalità di questo mondo".

### IL RUOLO DEI PENSIONATI NEL TESSUTO ASSOCIATIVO

di Marina ALBERTO

Essere associati AIMC da pensionati vuol dire... "vai avanti tu che io arrivo".

Il pensionato è quella persona che non ha nulla da fare perché non lavora, o meglio è colui che si carica di tutti gli impegni possibili in quanto ha elasticità nel tempo, nello spazio e nello spirito.

Non appartiene più al mondo attivo della scuola ma ne rimane agganciato seguendo dal di fuori e divenendo osservatore disincantato e oggettivo di una situazione scolastica oggi fluida ed assoggettata ad ondate legislative che spesso rischiano di scardinare e sommergere l'istituzione deputata all'educazione a tutto tondo dei propri nipotini. Il pensionato - nonno AIMC s'infuoca e s'infuria anche più di tutti gli altri perché è nella caratteristica del nonno

ergersi a difesa incondizionata dei piccoli di famiglia.

In concreto che cosa fa il pensionato AIMC?

Rincorre i tesserati da nord a sud della sezione; rincorre le possibili elargizioni di denaro pubblico o privato; tiene in ordine i conti; litiga con le banche, con la posta, con la sede nazionale AIMC; mantiene i collegamenti telefonici ed epistolari; si affianca nell'organizzazione degli incontri formativi; è il "trovarobe" della sezione secondo i bisogni; è la donna delle pulizie almeno un paio di volte all'anno; si assoggetta ad interpretare i ruoli più disparati per cui è il "Jolly" di molte situazioni: dalla bassa manovalanza di fotocopista, impaginatore, spedizioniere al ruolo di presentatore o docente o conduttore di gruppo.

"Allora fai tutto tu!" Viene da dire.

"Sì e no", rispondo. L'asso nella manica del pensionato AIMC sta nel defilarsi elegantemente ogniqualvolta il pupo ha la febbre e la nuora chiede aiuto, la mamma anziana è da accompagnare dal dottore, la zia d'America è una piattola, il parroco cerca catechiste, il marito finalmente ha deciso un viaggio a Parigi o a Lourdes e... tanti saluti e baci a tutti, vi ricorderò nelle mie preghiere!

**CONVEGNO NAZIONALE  
"PER UNA SCUOLA  
DELL'INFANZIA DI  
QUALITÀ".....  
I RISULTATI DELLE  
RICERCHE DEL  
PROGETTO A.L.I.C.E."**

*Di Lauro Graziano*

Lunedì 17 e martedì 18 marzo 2003 si è svolto ad Alba un interessante convegno progettato e realizzato dal Polo regionale A.L.I.C.E. del Piemonte con il contributo della Fondazione Ferrero.

Tale Convegno, mirato ad offrire un'occasione di confronto agli operatori della scuola dell'infanzia, ha permesso di fare una sintesi dei lavori di ricerca condotti in tutta l'Italia nell'ambito del Progetto A.L.I.C.E.. Il Ministero aveva ormai da tempo considerato concluso tale progetto, senza prevedere un momento di verifica, di condivisione, di restituzione al territorio del lavoro svolto, ma la scuola attiva, sia quella direttamente coinvolta nella ricerca, sia l'altra, aveva bisogno di comunicare, di conoscere, di fare il punto della situazione, insomma di dirsi e dire: "La scuola dell'infanzia ha raggiunto questi traguardi, ha maturato queste consapevolezze e questa sensibilità, si sta confrontando su queste problematiche.....". Nella prima giornata si sono tenute le relazioni dei rappresentanti di tutti i poli regionali che hanno

lavorato nei quattro ambiti di ricerca (professionalità, contesti di vita del bambino, curricolo ed organizzazione).

In sintesi è emerso che A.L.I.C.E. ha favorito lo sviluppo di alcuni aspetti molto significativi: la creazione di reti di scuole e la costruzione della consapevolezza che ciascuno può divenire protagonista della propria crescita professionale e di un processo di innovazione, attraverso la riflessione sulla propria esperienza di tutti i giorni e nel confronto con gli altri. Ciò pare molto significativo, tanto più in un momento come questo dove sembra che si debba partire da zero, annullando tutto quello che si è costruito fino ad ora. L'invito degli esperti chiamati a presiedere le diverse sezioni del Convegno (l'Ispettore M. Maviglia e la Prof.ssa C. Pontecarvo) è stato quello di valorizzare il "sapere delle scuole", accumulato in questi anni di sperimentazione e lavoro frenetico, perché solo partendo da questo sapere dare risposte concrete ed efficaci anche ora che la Riforma della scuola appena approvata ci pone di fronte a nuove sfide. Nella seconda giornata i diversi interventi erano mirati ad individuare gli ambiti di azione in cui la scuola dell'infanzia dovrà misurarsi nel nuovo scenario che si sta delineando per rispondere ai reali bisogni dei bambini. La continuità con la

scuola elementare, la negoziazione con le famiglie, la negoziazione con il territorio, e l'organizzazione sono le nuove sfide che le insegnanti dovranno affrontare per garantire una scuola di qualità.

Termino con una mia riflessione personale, che si è andata costruendo in queste due giornate in risposta, da una parte, alle ansie di fronte ai cambiamenti che si stanno prospettando e, dall'altra, alle suggestioni raccolte al Convegno. Mi sembra che mai come in questo momento sia importante per noi insegnanti ritrovarci, confrontarci, condividere, raccogliere la memoria del nostro fare, per trarre l'energia e le risorse necessarie a trovare soluzioni progettuali ed organizzative nuove e rispondenti ai contesti che si stanno delineando. Sicuramente l'Associazione Italiana Maestri Cattolici può offrirci questa opportunità, garantendoci la possibilità di raccogliere la memoria delle nostre esperienze e di farne tesoro, perché solo ricordandoci come la nostra realtà è diventata "scuola" riusciremo ad evitare che torni ad essere "asilo". Ricordo ancora che dovrebbe essere arrivato presso le Direzioni il CD-ROM contenente la documentazione del Progetto A.L.I.C.E. in Piemonte, vi potrete trovare dei materiali molto interessanti.





## LA PAROLA ALLE SCUOLE...



### UNA CONTINUITA' SPECIALE

di Tiziana Mo

"L'acqua è morbida perché si può mettere nelle bottiglie"

"L'acqua può anche arrivare nel rubinetto dalle sorgenti."

"No, secondo me dal fiume, o dalla cascata"

"Ma arriva anche dalla pioggia"...

Queste sono alcune idee, emerse dalle ricerche sull'acqua, che i bambini della scuola dell'infanzia di Cisterna hanno comunicato agli alunni della scuola elementare. Dopo un periodo di sperimentazione e di ricerca, i bambini dei due ordini di scuola si sono incontrati per scambiarsi le "conoscenze" acquisite in relazione all'argomento "acqua".

I risultati di questo incontro sono stati entusiasmanti per bambini ed insegnanti. I "grandi" hanno comunicato le loro scoperte in modo sempli-

ce e i "piccoli", con i cartelloni, hanno illustrato dettagliatamente i loro esperimenti.

Questo appuntamento rientra all'interno del progetto "Una cisterna di... acqua, risorsa per il territorio", ideato dalle insegnanti della scuola elementare e della scuola dell'infanzia di Cisterna.

Questo progetto è nato grazie alla presenza, sul territorio, di alcune "condizioni di esercizio" che hanno reso possibile lo sviluppo articolato di un percorso partecipato di educazione ambientale, che ha come protagonisti i bambini della scuola dell'infanzia statale (di nuova istituzione) e i bambini della scuola elementare. In questi anni, infatti, grazie all'intensa attività della scuola elementare, si sono create le condizioni di fattiva collaborazione con i soggetti istituzionali presenti nel paese: Amministrazione Comunale, Pro loco, Associazione Museo "Arti e Mestieri di un tempo".

Uno degli obiettivi di questo progetto è implementare questa collaborazione, per realizzare un itinerario didattico che porti allo sviluppo

del senso di appartenenza degli individui al territorio ed il conseguente recupero dell'atteggiamento di comprensione-rispetto tra individui e nei confronti dell'ambiente, attraverso il coinvolgimento attivo della comunità locale, finalizzato alla realizzazione di un progetto comune.

Il progetto, triennale, ruoterà intorno ai nuclei tematici: acqua come risorsa, acqua e vita nel presente e nel passato, vita e casa contadina, scelti poiché nel comune e sul territorio vi sono risorse che permettano uno sviluppo concreto dell'itinerario didattico.

Il Gruppo Operativo dell'A.I.M.C. di Asti comunica che lo spazio

### "LA PAROLA ALLE SCUOLE"

è aperto a tutte le Scuole dell'Infanzia Elementari e Medie.

Chiunque volesse pubblicare un articolo può inviare una e-mail a:

[aimc.asti@virgilio.it](mailto:aimc.asti@virgilio.it)

o rivolgersi alla segretaria

**BARBARA CERRATO**





## "COME SI GIOCAVA"

di Marinella Di Francisca

Il progetto sviluppato in questo periodo nella scuola dell'infanzia "Lina Borgo" intitolato "COME SI GIOCAVA" è stato proposto per scoprire il fascino dei giochi e dei passatempi del passato. Infatti i giochi della tradizione del passato sono ricchi di fantasia creativa, utilizzano materiali poveri e sono basati sul movimento del corpo e sull'aggregazione del gruppo.

Oggi rischiano di essere dimenticati ed il nostro intento è stato di rivalutare e proporre i giochi del passato non come alternativa ai giochi contemporanei, ma come ulteriore opportunità di scoperta.

"Prezzemolo" personaggio assai caratteristico è intervenuto nella nostra scuola per far conoscere divertenti giochi realizzati con materiali di recupero e per avvicinare i bambini all'importanza del recupero dei materiali poveri.

L'esperienza è stata entusiasmante i bambini erano ipnotizzati scoprendo che da un quadratino di carta potesse spuntare un pinguino, o una farfalla per non parlare di un semplice tovagliolo che si trasformava in una bambola, in un topolino, in un coniglio

a cui per magia si allungavano le orecchie... non solo un simpatico cagnolino realizzato con legno e pezzi di vecchie tende che cammina azionando dei fili, le ochette di legno che beccano il grano ..... e con due vecchie lattine e una lunga corda un telefono che funziona perfettamente! (ce ne sono tanti altri, ma l'elenco sarebbe troppo lungo)

Il percorso è continuato con l'intervista ai nonni mediante un breve questionario contenente le seguenti domande:

- quali giochi facevano da piccoli
- quale era il gioco preferito
- quanti giocattoli possedevano

Con cartone, rotoli di carta igienica, scatoloni, sacchetti dell'immondizia, stuzzicadenti, gommapiuma, colori a tempera, colla... abbiamo sviluppato la capacità di inventare e creare diversi giocattoli: birilli, trottole, cavallini e trenini. Inoltre sono stati proposti i vecchi giochi quali: palla avvelenata, mosca cieca, fulmine, la cavallina, il salto con la corda, la settimana e tanti altri che hanno comportato la condivisione dell'esperienza

con il gruppo e la conoscenza e il rispetto delle regole nei giochi di movimento e di squadra. Ogni gioco veniva preceduto da una "conta" per stabilire chi dovesse iniziare, in questo modo ne abbiamo imparate tante: bumm cade la bomba, sotto la cappa del camino, aia mala, .....

A supporto dell'attività abbiamo effettuato una uscita a Bra a visitare il museo del giocattolo... che bello il museo è ricco di giocattoli antichi...bambole, automobiline, trottole, trenini, giostrine, collezione di macchine da cucire... addirittura un aereo militare in miniatura...

Allora non vi resta che partire... Bra vi aspetta!



Il signor PREZZEMOLO



IL MUSEO DI BRA

## CONVEGNO "DI TERRA IN TERRA"



Il 31 maggio 2003 si terrà presso l'Istituto Comprensivo di Rocchetta Tanaro (AT) un convegno sull' "Educazione Ambientale intitolato "DI TERRA IN TERRA" per una progettazione partecipata tra scuola e territorio. Tale iniziativa è stata promossa dall'Istituto Comprensivo di Rocchetta Tanaro, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cocconato e coinvolgerà, oltre a tutte le scuole, anche le amministrazioni comunali del territorio: Castello d'Annone, Cerro Tanaro, Portacomaro, Refrancore, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro.

La manifestazione si articolerà lungo l'intera giornata. In mattinata (orario approssimativo dalle ore 9.00 alle ore 12.30) sono previsti interventi di diversi esperti in campo ambientale, tra cui:

- un ricercatore del Laboratorio di Educazione Ambientale di Pracatinat;
- un rappresentante dell'associazione "La città Possibile" di Torino;
- un responsabile dell'Erte Parchi astigiano;
- un responsabile del Laboratorio Territoriale per l'Educazione Ambientale di Asti.

Nel pomeriggio (orario approssimativo dalle ore 15.00 alle ore 17.00) è prevista l'esposizione di esperienze di Educazione Ambientale e di Progettazione Partecipata attuate nel territorio astigiano, nonché la presentazione della pubblicazione che documenta i progetti di Educazione Ambientale realizzati nelle scuole dei due Istituti Comprensivi coinvolti.

Tra le finalità perseguite si possono annoverare:

- diffondere sensibilità verso tematiche ambientali anche attraverso la riflessione su pratiche educative adeguate
- potenziare la comunicazione tra le diverse componenti territoriali per l'attivazione di iniziative sinergiche, in vista di una sempre più consapevole ed efficace progettazione partecipata
- migliorare il sistema di diffusione delle informazioni e promuovere attività di documentazione in campo ambientale
- diffondere i dati raccolti per consentire la riproposizione di percorsi analoghi in altri contesti
- fornire esempi concreti di progettazione partecipata per sensibilizzare le varie componenti che possono entrare in campo quando si affrontano tematiche ambientali.

## GIORNATA FORMATIVA A NIZZA MONFERRATO

La sezione AIMC

di Nizza Monferrato organizza un incontro di formazione per la mattinata del 12 aprile 2003.

Tema proposto alla riflessione dei partecipanti:

### LA DOCUMENTAZIONE IN UN'OTTICA DI CONTINUITA'

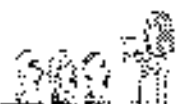
La presidente provinciale Letizia Fassio illustrerà alcuni recenti sviluppi dell'argomento, a confronto con "Buone prassi di scuola" presentate da insegnanti del gruppo di ricerca A.I.M.C. di Nizza. L'insegnante Anna Maria Canavero concluderà la mattinata, delineando percorsi di approfondimento per il futuro. L'incontro è rivolto alle insegnanti di scuola materna ed elementare che hanno partecipato al corso "Il bambino costruttore di conoscenza" tenutosi a Nizza durante il passato anno scolastico. Si invitano inoltre insegnanti e dirigenti di scuola materna ed elementare interessati all'argomento. Si auspica anche la partecipazione di insegnanti delle scuole non statali presenti sul territorio. La partecipazione alla giornata formativa è gratuita; l'orario sarà dalle 8,30 alle 12,30, presso il salone Sannazaro della parrocchia di via Pio Corsi; si rilascerà attestato di partecipazione ed eventuale materiale.

Chi fosse interessato  
può contattare

Marina ALBERTO di Nizza

TEL. 0141-721988

E-mail: [franco.vacchina@libero.it](mailto:franco.vacchina@libero.it)





## LETTI PER VOI...



*"Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere" (D. Pennac)*

### "QUANDO UN BAMBINO NON SA LEGGERE"

A. Biancardi, G. Milano,  
Ed. Rizzoli, 1999,  
Euro 14,46

Il libro si occupa di un problema molto diffuso nella scuola, che non sempre viene riconosciuto ed affrontato: la dislessia.

I disturbi di apprendimento vengono descritti attraverso il racconto in prima persona di protagonisti che li hanno vissuti o incontrati, le loro storie quotidiane e i cammini intrapresi per risolvere i problemi.

Difficoltà nella lettura, nella scrittura e nei calcoli possono costituire un ostacolo apparentemente insormontabile nel processo di crescita di un bambino, rendendo molto difficoltoso il suo percorso scolastico.

I sintomi vengono spesso confusi con la semplice pigrizia o si rischia di attribuirne la causa a problemi familiari ed emotivi, generando sensi di colpa nei bambini o nei genitori.

Gli autori presentano una visione realistica del problema, fornendo incoraggianti suggerimenti per trovare le strategie di progressione e miglioramento.

### "A VOCE PIENA"

E. Rosner  
Ed. Mondadori, 2002,  
Euro 16,40

Julian e Paula vivono la sofferenza silenziosa del padre sopravvissuto all'Olocausto, con reazioni molto diverse.

Scienziato geniale, Julian passa il suo tempo in una stanza solitaria tappezzata da televisori sempre accesi, terrorizzato da ogni contatto col mondo.

Paula, invece, tenta di "salvarsi" inseguendo una carriera di cantante lirica, usando, come biglietto per la fuga, la sua splendida voce.

Dopo la morte del padre, alcuni cambiamenti interverranno nelle loro vite, portandoli a ricostruire il puzzle nascosto del terribile passato.

Anche Sola, una giovane rifugiata sudamericana che si deve occupare di Julian durante l'assenza della sorella, nasconde un passato di sofferenza e di fuga.

Tutti dovranno affrontare le ombre che li hanno perseguitati, trovando il coraggio di vivere oltre il dolore, dando senso a tragedie di cui gli uomini e la Storia si fanno colpevoli.

Il romanzo ci mostra che è possibile cambiare noi stessi, arrivando a scoprire una forza vitale proprio dove non avremmo mai immaginato di trovarla.

## VISTI PER



## VOI...

(CD ROM  
MULTIMEDIALI)

### HOT POTATOES (per gli insegnanti)

È un programma di facile e veloce consultazione, utile per preparare esercizi interattivi.

Se lo si utilizza in una istituzione o ambito educativo senza fini di lucro, si può utilizzare la suite Hot Potatoes gratuitamente. Se lo si utilizza per una società o un ambito commerciale, si è tenuti ad acquistare una licenza (contattare la Half-Baked Software per informazioni).

### EXPERIMENTA

(Editori Riuniti  
Multimedia, 30 euro)

È un cd rom che propone attraverso diversi itinerari tematici, la conoscenza dell'ambiente e del mondo naturale. Si viaggia nello spazio e nell'acqua, ci si addentra nei segreti della materia, si percorrono le grandi esplorazioni, si conoscono meglio i 4 elementi fondamentali quali terra, aria, acqua, fuoco.

### EDUROM - COLLANA EDUCATION - BIG CHIEF (10,28 euro caduno)

L'allenamento, gioca con le operazioni, grammatica, il corpo umano, geografia e altro ancora...





# SPAZIO RIFORMA



La legge Moratti di riforma della scuola è diventata realtà. Di fatto, però, è solo l'inizio di un percorso che durerà alcuni anni, e che rischia di incontrare ostacoli a ogni curva.

Si dovrebbe - il condizionale è d'obbligo - partire già dal prossimo settembre con la scuola dell'infanzia e i primi due anni dell'elementare. Il perfezionamento delle norme richiederà autorizzazioni e pareri da ottenere da parte di vari soggetti istituzionali (Conferenza unificata Stato-Regioni, Consiglio dei Ministri, Consiglio nazionale della pubblica istruzione, Commissioni parlamentari, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, ecc). La legge approvata è di principio e le norme attuative della delega devono costruire l'"architettura" del nuovo sistema di istruzione e formazione. La parte tecnica relativa ai contenuti, ai nuovi curricula, ai nuovi orari di lezione, al portfolio, ai laboratori, ecc, rappresenterà invece un ulteriore fronte di intervento, sul quale il ministero dell'istruzione ha già diffuso dei documenti (le "indicazioni nazionali" per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado). Il piano programmatico finanziario dovrà essere predisposto entro 90 giorni dall'entra-

ta in vigore della legge, e, dopo aver acquisito l'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni, dovrà essere approvato in Consiglio dei Ministri. Agli oneri quantificati nel piano programmatico si provvederà "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, mediante finanziamenti da iscriverne annualmente nella legge finanziaria" (art. 7 c. 6).

Occorreranno parecchi milioni di euro, da impegnare in un arco almeno quinquennale, per dare attuazione ad ogni aspetto della riforma attraverso successive leggi di finanziamento.

Poiché la manovra 2003 non contiene alcun stanziamento, non è difficile prevedere che aspetti significativi potranno essere attuati solo dall'anno scolastico 2004-2005. Vi sono almeno 11 aree di intervento per nuovi finanziamenti che derivano dalla legge: Piano programmatico di interventi finanziari per

- la riforma degli ordinamenti e degli interventi connessi con la loro attuazione;
- lo sviluppo e la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- l'istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema scolastico;

- lo sviluppo delle tecnologie multimediali e della alfabetiz-

zazione nelle tecnologie informatiche;

- lo sviluppo dell'attività motoria e delle competenze ludico-sportive degli studenti;
- la valorizzazione professionale del personale docente;
- le iniziative di formazione iniziale e continua del personale;
- il concorso al rimborso delle spese di autoaggiornamento sostenute dai docenti
- la valorizzazione professionale del personale ATA;
- gli interventi di orientamento contro la dispersione scolastica;
- gli interventi per lo sviluppo dell'istruzione e formazione tecnica superiore;
- gli interventi per l'educazione degli adulti;
- gli interventi di adeguamento delle strutture di edilizia scolastica.

Contemporaneamente al piano finanziario dovranno essere predisposti anche i decreti legislativi per far partire la riforma a settembre (prime due classi della primaria. Se si corre, i decreti potrebbero essere varati anch'essi prima dell'estate. Poi, nei mesi successivi, sarà la volta dei Regolamen-

ti di attuazione, dai contenuti più concreti e operativi. A seguire, infine, i decreti ministeriali di applicazione. Un iter articolato e complesso, e con tempi difficilmente comprimibili.

### ANTICIPO

Nella legge di riforma l'unica norma immediatamente operativa (basterà una circolare del ministro) è quella degli anticipi di iscrizione, mentre per tutto il resto occorrerà attendere i decreti legislativi delegati.

Nel documento si legge:

*"È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia; alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione le bambine e i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, anche in rapporto all'introduzione di nuove professionalità e modalità organizzative" (art. 2)*

Quali saranno le "nuove professionalità e modalità organizzative" se non c'è la sufficiente copertura finanziaria? "... è previsto che alla scuola primaria si iscrivano le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono iscriversi anche le bambine e i bambini che li compiono entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento" (art. 2)

Se si considera la possibilità di iscrivere facoltativamente i bambini nati da settembre ad

aprile, mentre ora l'arco di età dei bambini di una classe è di 12 mesi, in futuro potrà esserci un divario di 20 mesi. Come si potrà gestire tale divario?

*"Per gli anni scolastici 2003-2004, 2004-2005 e 2005-2006 possono iscriversi, secondo criteri di gradualità e in forma di sperimentazione, compatibilmente con la disponibilità dei posti e delle risorse finanziarie dei comuni, secondo gli obblighi conferiti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti posti alla finanza comunale dal patto di stabilità, al primo anno della scuola dell'infanzia i bambini e le bambine che compiono i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004, ovvero entro date ulteriormente anticipate, fino alla data del 30 aprile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e). Per l'anno scolastico 2003-2004 possono iscriversi al primo anno della scuola primaria, nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma 5, i bambini e le bambine che compiono i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004." (art. 7).* Il fatto che siano i comuni, in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie, a determinare la possibilità di iscrizione dei bambini, rappresenta in modo chiaro i limiti di una riforma che non ha un'adeguata copertura finanziaria.

### ...DAL CORSO DI BIODANZA

Dal 30 gennaio al 27 febbraio, nella scuola Baracca di Asti, si è tenuto il corso di approccio alla biodanza.

Il gruppo era costituito da un numero prevalente di insegnanti di scuola materna. Tra le aspettative, oltre alla curiosità, è stato manifestato il bisogno di spazio per sé e il desiderio di mettersi in gioco.

La Biodanza è un sistema di integrazione affettivo-motoria e di sviluppo dei potenziali innati che si avvale di musiche preposte a stimolare l'espressione delle emozioni, in esercizi individuali e di gruppo, attraverso il movimento, la danza e la voce.

Nell'arco dei cinque incontri ci sono stati alcuni cambiamenti nel comportamento dei partecipanti.

In generale il movimento è diventato più integrato con il sentire, c'è stato lo sviluppo di una buona creatività attraverso movimenti personali, un buon senso del ritmo, una maggior libertà dai ruoli prefissati.

In tutti si è sviluppata una capacità di percepirsi, un buon livello di consapevolezza, un osare esprimere i propri vissuti e i propri bisogni, una migliorata capacità di ascolto e un buon coinvolgimento affettivo con tutto il gruppo.

Gli insegnanti partecipanti hanno comunque dichiarato di aver apprezzato l'esperienza, riconoscendo la possibilità intrinseca del sistema Biodanza di sviluppare l'educazione all'affettività, di cui oggi i bambini, i ragazzi e gli adulti hanno tanta necessità, e che le stesse indicazioni ministeriali sollecitano.

**L'AIMC DI ASTI RICORDA  
A TUTTE LE INSEGNANTI CHE  
SONO APERTI I TESSERAMENTI  
PER L'ANNO 2003:  
IL COSTO DI OGNI TESSERA  
È DI 30 EURO**



PER RINNOVI E/O ISCRIZIONI È  
POSSIBILE RIVOLGERSI AL GRUPPO A.I.M.C.  
OPPURE INVIARE TALE SOMMA CON VERSAMENTO SU  
CONTO CORRENTE POSTALE n. 12718144

INTESTATO A

A.I.M.C.

ASSOCIAZIONE ITALIANA  
MAESTRI CATTOLICI  
VIA CARDUCCI 48 14100 ASTI

### L'ADESIONE O IL RINNOVO DANNO DIRITTO A :

- Ricevere al proprio indirizzo "IL MAESTRO" mensile dell'A.I.M.C. Nazionale,
- Ricevere al proprio indirizzo "ASTI AIMC" giornalino della sezione di Asti (con notizie dalle scuole, corsi di formazione in programma, aggiornamenti legislativi, recensioni, notizie su convegni, varie, ecc)
- AGEVOLAZIONI sui costi dei corsi di formazione A.I.M.C.
- La PARTECIPAZIONE GRATUITA ad un Corso AIMC organizzato dall'AIMC di ASTI nel corso dell'anno solare 2003

A partire da quest'anno  
esibendo la tessera AIMC  
è possibile ottenere sconti  
presso i seguenti  
esercizi commerciali:



Libreria  
**"IL PELLICANO"**  
C.so Alfieri 338  
-ASTI-

**15% di sconto su libri**

**CERRATO  
CARTA**

C.so Casale

- ASTI -



**10% di sconto su tutti gli articoli**

L'AIMC di ASTI, si avvale di una rete territoriale di formatori per garantire proposte organizzate e generative di crescita professionale nei diversi contesti. I Progetti associativi Nazionali sono 6, attorno ai quali vengono elaborati più Pacchetti formativi:



1. Educazione Interculturale
2. Infanzia
3. Scuole che si valutano
4. Curricolo
5. Professioni di scuola
6. Dirigente scolastico

Ognuno di essi prevede sviluppi diversificati ed è contenitore di aspetti specifici quali:

- A) P.O.F., B) Relazione educativa, C) Documentazione  
D) Portfolio, E) Ricerca-azione, F) Cooperative learning  
G) Costruzione della conoscenza:  
*"Dai discorsi e le parole all'ambito linguistico"*  
H) Progetto genitori



**NELLO SPECIFICO ...  
LA SEZIONE AIMC DI ASTI  
ORGANIZZA PER IL PROSSIMO  
ANNO SCOLASTICO I SEGUENTI CORSI:**

- *"Dal campo di esperienza spazio, ordine, misura all'ambito matematico":* percorsi di continuità sul numero, lo spazio e i problemi.
- *"Normalità: i disagi e i disturbi del comportamento e della relazione nei ragazzi di oggi":  
GRATUITO PER GLI ISCRITTI*
- *"Dal campo di esperienza cose, tempo, natura all'ambito scientifico: percorsi di educazione ambientale"*
- *"Discutendo si impara, approccio alla filosofia dei bambini"*
- *"Biodanza"*
- *"Io uso il Pc e lo faccio con i bambini"* corso avanzato sulla creazione di animazioni, ipertesti, pagine web, presentazioni in genere.
- *Corso Preparazione al CONCORSO di IRC*

**N.B.: MAGGIORI DETTAGLI VERRANNO  
INSERITI SUL PROSSIMO NUMERO**

**ED ANCORA:  
MOSTRA  
delle Scuole  
dell'Infanzia  
in occasione  
del 35° Anniversario  
dell'ISTITUZIONE  
della Scuola  
dell'Infanzia Statale  
con CONVEGNO e  
DIBATTITI**



Per informazioni contattare:  
[aimc.asti@virgilio.it](mailto:aimc.asti@virgilio.it)



## È INIZIATA

Lo sapevamo, era nell'aria ma c'eravamo voluti illudere: non è possibile, la guerra non si farà. Invece l'ora X è scoccata. Nel cielo orientale, sono apparsi i primi cruise; si sono sentite le prime esplosioni. Breve, come annunciato nei giorni scorsi, o lunga, come dichiarato stanotte; facile o difficile, comunque la guerra, una nuova guerra tormenta ora il nostro pianeta.

Non vogliamo né possiamo dare giudizi: non si tratta di ricercare torti o ragioni, solo prendere atto che la forza delle armi attrae l'uomo, quasi lo affascina e finisce sempre per essere privilegiata rispetto alla forza meno scenografica, ma anche meno deflagrante delle parole, del dialogo, della ricerca di vie alternative.

Una guerra che inizia non è solo foriera di morte, ma anche generativa di senso di precarietà in grado di minare la voglia di futuro e, quindi, la capacità di progettazione già debole oggi.

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC) s'interroga sulle conseguenze che si avranno su bambini e giovani, conseguenze anche psicologiche, poco immediatamente visibili ma ugualmente profonde: disorientamento o scelta della forza come modalità di rapportarsi agli altri; paura o sfiducia o sciocca spavalderia. Un effetto destabilizzante: gli adulti, tutti gli adulti, hanno ancora una volta dimostrato incoerenza tra il dire e il fare. Tutti siamo divenuti meno credibili agli occhi dei piccoli, un'ipoteca che peserà quando tenteremo in famiglia, a scuola, nei luoghi d'incontro di "predicare" valori come fratellanza, rispetto, amore che sempre più rischiano di rimanere soffocati dalla patina della retorica.

Come gente di scuola non possiamo non pensare ai bambini che vedranno strane stelle cadenti sopra di loro: saranno costretti velocemente e sulla propria pelle a capire che non è un gioco e il loro sguardo limpido, se non verrà spento, sarà senza dubbio intorbidito.

L'AIMC, nonostante tutto, per vocazione educativa e identità cristiana, non vuole perdere la speranza e, forte del monito più volte ripetuto dal Santo Padre, continuerà, anche se certamente con passo più pesante, il suo cammino per l'educazione e la persona, sostenuta dalle parole antiche, ma di straordinaria attualità "Beati i costruttori di pace".

LA PRESIDENZA NAZIONALE AIMC

Roma, 20 marzo 2003

COMUNICATO



Ogni classe è una bimboteca.

Se vuoi ridere, leggi un bimbo allegro...  
se vuoi piangere, leggi un bimbo triste...  
se vuoi sapere leggi un bimbo saggio...  
se vuoi indagare, leggi un bimbo segreto...  
se vuoi sognare, leggi un bimbo poeta...  
se vuoi cantare, leggi un bimbo di musica...  
... e se invece ti vuoi annoiare  
non leggere i bimbi... lasciali chiusi e  
muti... seduti in bimboteca.

R. Piumini



## LA NOSTRA VITA

### IN UN'OTTICA DI FEDE

IN OCCASIONE DELL'IMMINENTE  
RICORRENZA DELLA  
SANTA PASQUA  
MONS. FRANCESCO RAVINALE  
VESCOVO DI ASTI  
INCONTRERÀ INSEGNANTI,  
DIRIGENTI, ALUNNI  
E LE LORO FAMIGLIE  
LUNEDÌ 07 APRILE 2003  
ALLE ORE 21.00 PRESSO  
L'OASI DELL'IMMACOLATA

SARÀ UN MOMENTO DI  
RIFLESSIONE GENERATIVA DI  
FORZA SPIRITUALE E  
PROFESSIONALE

### GRUPPO OPERATIVO A.I.M.C.

Marisa Bassolino  
Anna Maria Canavero  
Barbara Cerrato  
Marinella Di Francisco  
Letizia Fassio  
Giorgina Fassio  
Lauretta Graziano  
Emanuela Marengo  
Tiziana Mo  
Edda Soave

E-mail:  
[aimc.asti@virgilio.it](mailto:aimc.asti@virgilio.it)



### NO ALLA GUERRA SI ALLA PACE

Siamo contro questa guerra; siamo con il Papa, che la vede sproporzionata come metodo e come scopo e sta ricorrendo a tutti i mezzi leciti per evitarla: per evitare che i poveri irakeni, oltre all'oppressione umana e politica, debbano essere esposti ai ben più mortali bombardamenti aerei. E tutti noi alle conseguenze di un inutile conflitto.

Noi siamo con il Papa non solo contro la guerra, ma soprattutto a favore della sua opera di costruzione della pace. Il Papa non delegittima l'America; non dice che è la sentina di tutti i vizi del ricco Occidente; non sbattezza, né scomunica i soldati cattolici che sono partiti per l'Iraq; ma tutti invita a unirsi a lui nella preghiera («Solo un intervento dall'Alto può far sperare in un futuro meno oscuro... invito tutti a prendere in mano la Corona per invocare l'intercessione della Vergine Santissima»; *Angelus* del 9 febbraio 2003) e nella ricerca del modo più adeguato per combattere la violenza che grava su di noi.



# DOCUMENTO DI PACE ...

*"Parole di pace importanti sono quelle che rivolgi a tutti coloro che hai vicino" (da "Il Piccolo libro della Pace")*

Tutto è cominciato quando Michele ha portato a scuola la bandiera della pace ... "Ecco maestra, così adesso la mettiamo e c'è la pace".

L'adulto che è in me prende il sopravvento e sottovoce dico a me stessa: "Se bastasse una bandiera a risolvere il problema ...", tutti i bambini la guardano così pieni di speranza, mi dicono il significato dei colori:

"Sai, è l'arcobaleno".

La domanda nasce spontanea: "Che cos'è per voi la pace?"

"La pace è una cosa bella, la cosa più bella che c'è"; "La pace si tiene con le mani vicine e i bacini"; "E' una cosa bella perché per averla non deve morire nessuno"; "E' un simbolo di amore"; "La pace è la vita, stare bene e volersi bene"; "La pace è fare un cerchio tenendosi per mano"; "La pace è volere bene a tanti e abbracciare tutti"; "Avere un mondo di pace vuole dire stare bene tutti"; "La pace è l'arcobaleno".

"Ma della guerra cosa sapete?".

"A me la guerra non piace, perché è brutta e a volte muoiono dei bambini ..."; "La guerra è morte e non c'è da ridere se fanno la guerra perché se cade un missile rompe tutto"; "La guerra è la cosa più brutto del mondo perché può scoppiare un intero paese"; "La guerra non mi piace perché i grandi ammazzano i piccoli"; "La guerra è nera, cattiva"; "... fa un rumore brutto e stonato".

Dopo avere raccolto queste parole, semplici e vere, mi sento a disagio. Le rileggo a casa, dopo avere sentito l'ennesimo "bollettino di guerra": mi infondono una speranza nuova, quella che in questi giorni ho perso; i bambini conoscono la guerra delle immagini televisive, ma hanno anche una percezione della pace legata al quotidiano, allo stare bene, all'amore della famiglia, degli insegnanti, degli amici; tutto questo lo trovo meraviglioso ed "intelligente" perché, forse noi adulti non la sentiamo così possibile e reale

se non quando c'è un conflitto. "La pace è anche quando nella scuola sono accogliente con i bambini, con le famiglie, con i colleghi ... quando tutto va storto ma mantengo la calma ...". "Ciò che faccio è solo una goccia nell'oceano. Ma mi piace pensare che l'oceano sarebbe più piccolo senza quella goccia"

(M. Teresa di Calcutta).



*IL GRUPPO A.I.M.C.  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
MAESTRI CATTOLICI  
DI ASTI*

AUGURA

A TUTTI I SOCI

E ALLE LORO FAMIGLIE

"BUONA PASQUA 2003"

